

Dossier sullo Stato di diritto nella Ue e in Italia

(a cura di Stefano Ceccanti)

Il 23 dicembre in Commissioni riunite Affari Costituzionali e Giustizia ci sarà un'importante discussione sullo Stato di diritto nella Ue e in Italia.

QUI SOTTO I DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- Il testo della Commissione europea sullo stato di diritto nella Ue. Dossier preparatorio degli uffici

<http://documenti.camera.it/Leg18/Dossier/Pdf/ES044.Pdf>

-Rapporto integrale della Commissione Ue

http://documenti.camera.it/apps/commonServices/docubridge.ashx?url=COM_2020_580_1_IT_ACT_part1_v2.pdf&p=Atti%20Ue\Commissione%20Ue\pdf\2020\09%20-%20SETTEMBRE

-Il rapporto specifico sull'Italia

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52020SC0311&from=EN>

E QUI LA BOZZA INTEGRALE DELLA MIA RELAZIONE PER LA PRIMA COMMISSIONE. CI SARA' POI ANCHE QUELLA DELLA RELATRICE PER LA SECONDA

<http://bit.ly/3riLaqq>

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

Relazione sullo Stato di diritto 2020

La situazione dello Stato di diritto nell'Unione europea
(COM(2020)580)

Sintesi stampa della Relazione dell'On. Stefano Ceccanti

Nella sua relazione dinanzi alle Commissioni riunite I (Affari costituzionali) e II (Giustizia) della Camera, nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione europea sullo stato di diritto nell'UE, una procedura che viene sperimentata per la prima volta, il relatore per la I Commissione, Stefano Ceccanti (Pd), ha segnalato che "è condivisibile l'approccio della Commissione europea di adottare un approccio al tempo stesso ambizioso e realistico, col coinvolgimento dei Parlamenti nazionali, a Trattati invariati, basato sulla moral suasion più che sulle sanzioni e sul ruolo della Corte di Giustizia più che sulle sedi politiche".

L'oggetto specifico all'attenzione della I Commissione – ha richiamato Ceccanti "è soprattutto quello relativo al pluralismo e alla libertà dei media e alle questioni istituzionali relative al bilanciamento dei poteri."

“In particolare, dalla parte del documento europeo relativo all’Italia – secondo Ceccanti - si ricava un giusto invito ad adeguare la legislazione sul conflitto di interessi, già oggetto dell’impegno della I Commissione, che ha adottato in materia un testo-base.

Lo stesso vale per la mancata creazione in Italia di un’istituzione autonoma e indipendente per la tutela dei diritti fondamentali, su cui la I Commissione dovrà lavorare a gennaio, dopo il tentativo, non andato a buon fine per ragioni procedurali, di risolvere la questione nell’ambito del disegno di legge europea”.

Quanto al quadro complessivo, in relazione al recente Regolamento europeo relativo a un regime di condizionalità in materia di Stato di diritto per la protezione del bilancio dell’Unione, il relatore Ceccanti ha sottolineato che “la Commissione europea ha condivisibilmente assunto un atteggiamento fermo, che individua nel possibile pregiudizio economico un efficace deterrente, perché tocca interessi concretamente e immediatamente percepibili. Non si tratta di comprimere il legittimo pluralismo su scelte legislative, tanto più all’interno di un processo di graduale federalizzazione, ma di affermare alcuni standard irrinunciabili di scelte costituzionali comuni”.